



In consiglio

Su San Cristoforo ok al confronto ma non ci sarà un referendum

di **Maddalena Di Tolla Deflorian**

PERGINE Passa all'unanimità la mozione consiliare pro-confronto pubblico sulla contestata variante urbanistica Teatro-Tenda-San Cristoforo. «Ma non sarà un referendum», avverte l'assessore comunale all'Urbanistica Massimo Negriolli, che ricorda «in ogni caso si deve rispettare quanto prevede l'iter di legge, e i luoghi deputati alla decisione, ovvero il consiglio comunale e la commissione paritetica comunale sull'urbanistica». La mozione era stata presentata da Marina Taffara del PD e da Giuseppe Facchini dei Verdi, all'interno del consiglio comunale svoltosi mercoledì sera, con un sit-in di cittadini che protestavano



all'esterno del municipio, contro il termossidatore. «In merito all'adozione della variante, nelle scorse settimane si è sviluppato un vivace dibattito che ha evidenziato a nostro parere alcuni elementi che riteniamo vadano meglio esplicitati e approfonditi, non solo in Consiglio comunale, ma anche con un maggiore coinvolgimento dei cittadini, e non solo quelli residenti a San Cristoforo», recita il testo votato da tutti i gruppi consiliari. La mozione ricorda nelle premesse la necessità di un ripensamento dei piani approvati dal consiglio comunale a causa dei due no opposti dalla Provincia. Rammenta anche come la «variante è stata fortemente criticata, oltre che dai consiglieri comunali che non l'hanno sostenuta in sede consiliare, anche dal Coordinamento di cittadini e associazioni che si è costituito una volta diffusi alcuni particolari relativi alla perequazione prevista dal provvedimento, che prevede la cessione dell'area del vecchio Teatro Tenda in cambio di un diritto per il privato ad edificare a San Cristoforo, in zona lago». La mozione approvata impegna dunque il sindaco e la Giunta comunale a offrire e favorire, prima di procedere a un nuovo passaggio della variante in Consiglio comunale, un puntuale e sereno confronto tra il Coordinamento per San Cristoforo, gli imprenditori, gli operatori economici e la popolazione; a confrontarsi con la commissione urbanistica consiliare preposta, estendendo il ragionamento ad una più ampia riflessione sul modello di sviluppo turistico, economico e ambientale che si intende perseguire; a portare qualche elemento di analisi e studio a sostegno delle decisioni che si intende prendere in merito; a tenere in debito conto le osservazioni della Provincia, sforzandosi di produrre una progettualità coerente e in sintonia con quanto indicato dagli organi competenti.